# ORDINAMENTI

PER LE FESTE SECOLARI DEL 1842

IN ONORE

DI NOSTRA DONNA

DELLA

# SAGRA LETTERA

MESSINA

Tipografia di M. Minasi

1842.

INTENDENZA DELLA PROVINCIA
DI MESSINA

# PROGRAMMA

PER LE SOLENNI FESTE SECOLARI DA CELEBRARSI IN MESSINA NELL' AGOSTO DEL 1842

## IN ONORE DI NOSTRA DONNA

## DELLA SAGRA LETTERA

1. I festeggiamenti della ricorrenza del decimo ottavo secolo da che in questa Messina si onora la VERGINE MADRE DI DIO sotto il titolo della SAGRA LETTERA avran cominciamento nel dì 11 del vegnente agosto e termine nella sera dei 15.

2. In quelle cinque sere saranno riccamente illuminate le principali piazze e le strade Corso, Ferdinanda, Austria, Cardines, e la Marina, oltre alle luminarie che vi avranno per cura dei cittadini in tutte le altre vie minori e nei borghi.

3. Le strade primarie vedransi abbellite di archi trionfali, piramidi e dipinti a trasparente e allusivi alla ricorrenza. Di simili altre macchine si vedran sorgere in moltissimi luoghi e fin nei borghi a spese dei privati.

4. Una banda militare eseguirà concerti di musica su di un palco messo in piè rimpetto il R. palazzo; e un' altra farà sentire di scelte armonie nella piazza dell' Annunziata. Una terza banda militare sarà allogata alla porta della Spianata di Terranova, ove per cura della guarnigione militare e degli abitanti della contrada sarà innalzato un magnifico trofeo con dipinto trasparente.

5. Nella gran piazza del Duomo vi avrà, oltre a tante ricche decorazioni, una macchina al costume chinese, su cui sarà allogata numerosa orchestra.

## DISTRIBUZIONE DELLE FESTE E CERIMONIE RELIGIOSE

### *11 Agosto*

6. Cinquanta orfanelle povere, che per otto giorni avran compito un corso di spirituali esercitazioni, recheransi bianco vestite e in bell' ordine alle ore 12 italiane al Duomo per eibarsi del Pane Eucaristico che lor appresterà Monsignor l' Arcivescovo. Questo pietoso operato avrà luogo per le volenterose cure del sig. Gaetano Loteta, il quale ha tolto il peso di supplire ci stesso, per otto giorni, al mantenimento delle prescelte fanciulle, alle quali, al termino di tal commovente funzione, lascerà in dono gli arnesi interi forniti a sue spese e darà una sovvenzione in danaro.

Indi vi sarà inno in rendimento di grazie, solenne messa, e orazione panegirica. Alle ore 22 1|2 d' Italia corse di cavalli lungo la strada della Marina. Nella sera su l' orchestra piantata nella

gran piazza del Duomo sarà cantato alle ore due d' Italia un inno appositamente dettato e messo in musica. Da ultimo vi avrà disparo di fuochi artificiati nel borgo Boccetta a spese de' Sig. fratelli Ottaviani.

*12 Agosto*

7. Seconda gran messa al Duomo e orazione panegirica. Corse di cavalli come nel giorno precedente. Nella sera splenderà di ben 20000 faci la pubblica villetta, ove sarà piantato un tempietto di gotica architettura e obelischi e archeggiamenti e altre decorazioni.

*13. Agosto*

8. Messa solenne e orazione panegirica in chiesa come nei dì precedenti. Alle ore 22 1/2 italiane vi sarà gran processione di tutte le congreghe, ordini religiosi, il clero, il capitolo e l' Arcivescovo che accompagneranno le sagre reliquie di NOSTRA SIGNORA DELLA LETTERA. V' interverrà il Corpo di città e l' Intendente. Nella sera saranno accesi di grandi fuochi artificiati alle dighe di S. Antonio.

*14. Agosto*

9. Sarà celebrata la solenne messa al Duomo con panegirica orazione. Nella sera sarà cantato il gran vespro alla cattedrale, che magnificamente splenderà con meglio di 15000 ceri. Sarà illuminata la pubblica villetta come nella sera del 12.

*15 Agosto*

10. La mattina sarà celebrata gran messa pontificale con panegirico, intervenendovi l' eccellen-

tissimo Senato e l' Intendente. Nelle ore pomeridiane sarà trasportata la Bara che rappresenta l' assunzione in cielo della BEATISSIMA VERGINE. Questa gran macchina muovendo da presso la porta del borgo S. Leone percorrerà tutta la strada Ferdinanda, e traversando la via Cardines e quella d' Austria giungerà al Duomo.

Nella sera sarà acceso un grandissimo artificio di fuoco nel *Teatro Marittimo.*

*Dal palazzo dell' Intendenza il 30 luglio 1842.*

*L' Intendente*
COMM. DE LIGUORO

*Il Segretario Generale*
*M. Celesti*

NOTA. *In tutt' i cinque giorni alle tante dimostrazioni di allegrezza e di giubilo anderan congiunte belle opere di pietà e di beneficenza a pro degl' indigenti, anche per cura dei cittadini, e saran distribuite di vestimento e generose sovvenzioni od orfane donzelle.*

*Un' apposita ordinanza di polizia, già promulgata, ha stabilito quanto conveniosi per lo mantenimento dell' ordine pubblico.*

# INNO

PER LE SOLENNI FESTE SECOLARI

## DI NOSTRA DONNA DELLA SACRA LETTERA

IN MESSINA

SOTTO GLI AUSPICÎ DEL SIG. INTENDENTE

DELLA PROVINCIA

SIG. COMMENDATORE DE LIGUORO

Per te Madre, le vergini chiome
Di stellate corone costretta,
Per te pura colomba diletta,
Voli l'inno di un popolo al ciel.
Voli l'inno, e il sorrida Colei,
Cui le stelle trapungono il manto,
Che del sole dei soli d'accanto
Tempestato di un iride ha il vel.
Nel rosato tramonto del giorno,
In quell'ora che il cielo s'imbruna,
S'inargenta ai tuoi piedi la luna,
Cento stelle si accendon per Te.
Il dorato suo cinto ti sacra
Tinta in ostro la giovine sposa,
La donzella ti appende una rosa,
Le lor gemme ti sacrano i Re.
Il temuto stendardo tu sei,
Tu la fiamma dei nostri castelli,
I tuoi figli si chiaman fratelli,
Chè un sol voto, e una fede li uni.

Tu sei l' astro, che l' onde inazzurri,
  Tu rugiada dei pallidi fiori,
  In un core incateni tu i cori,
  Se mai l' ira l' affetto sopì.
Dunque volino i canti ispirati,
  Perchè in mezzo l' accesa corona
  Anche un fier, che l'affetto le dona,
  Anche accoglie la Vergine un fior.
E s' innalzi qual fumo la prece
  Fino al suo padiglione gemmato,
  Or che un secol di pianto è passato,
  E la fede s' è unita al dolor.
Non è ver, che la fiamma ha consunte
  Quelle cifre che un dì ne scrivevi,
  Tu le desti, or da noi le ricevi,
  Stanno scritte nel fondo del cor.
Deh volgete la neve de l' ali
  Angeletti alla pura Maria,
  A la stella dei mari, a la pia
  Voi narrate dei petti l' ardor.
Qual v' ha madre che al suo pargoletto,
  Agitando una cuna di rose,
  Non cantò con parole amorose
  Quante stelle ti raggiano il crin ?
Come smorto è il sorriso del sole
  Ad immago del tuo bel sorriso,
  Come splende di cielo il tuo viso,
  Che dei giorni ne indora il camin ?
Quante volte fu scossa la terra,
  Quante volte con vano trastullo
  Alla poppa materna il fanciullo
  Cercò latte, ma sangue ne uscì !
E fra i teschi dei padri svenati
  Dei figliuoli mischiaronsi l' ossa,
  Ed il tempio degli avi fu fossa
  Ai nipoti che Dio maledì.

Ma invocata scendevi nell'oro
Del tuo vel per la via delle nubi,
E la spada dei fieri cherubi
Fu deposta al virgineo tuo piè.
E divina ti disse, divina,
Bianca perla che il cielo innamora,
Nostra Dea nostro sol nostra aurora,
Zancle tua che volgevasi a Te.
Ancor parmi vederla raggiante
D'una luce ai nemici funesta,
Circonfusa di splendida vesta,
Faretrata virago apparir.
Oh sonate sonate le trombe,
Agitate le insegne guerriere,
Saettate disperse le schiere,
Son da un braccio tremendo in ferir.
Sù volate con serti di fiori,
Al gran Tempio a Lei sacro correte (*),
Quelle rosee corone appendete,
Ed in stelle quei fior muterà.
Forse un giorno di un nugolo d'oro
Tutta chiusa, e col figlio tra in mano,
Madre a tutto il suo popol Sicano
Di Messina nel Ciel si vedrà!

(*) *Il nostro maggior Tempio è stato restaurato per le belle e pietose cure del nostro Intendente sig. Commendatore De Liguoro, a cui andrà pure debitrice la nostra bellissima Città di un novello Teatro.*

Parole di Felice Bisazza

Musica del maestro Antonio Laudamo socio onorario della Filarmonica di Messina

5

## INTENDENZA DELLA PROVINCIA
## DI MESSINA

# ORDINANZA

*L' Intendente della Provincia volendo nella ricorrenza della festa secolare di* MARIA SANTISSIMA *della* SACRA LETTERA *provvedere al mantenimento del buon ordine, della pubblica sicurezza, della salute, e dell' abbondanza dei viveri e dar fuori ogni altra convenevole disposizione a procurare, che l' universale letizia di così fausti giorni di solennità non sia disturbata da verun disordine o sinistro accidente, fra la popolazione accresciuta dal concorso dei forestieri che qui affluiranno, sia per l' oggetto religioso, sia per partecipare come spettatori al festeggiamento:*

## ORDINA

1. Gli albergatori e locandieri saran tenuti di presentare con tutta esattezza seralmente al Commissariato di Polizia i rapporti di tutte le persone che alloggeranno in conformità dell' ordinanza in vigore.

2. Chiunque troverà nelle pubbliche strade o piazze fanciulli abbandonati o smarriti, sarà obbligato di consegnarli subito al Commissariato di Polizia; ugualmente farà per qualunque oggetto, che potrà rinvenire, di proprietà altrui per non esserne considerato e punito come ritentore doloso.

3. Gli albergatori, gli osti, i panettieri, i macellai, i taveroai, e tutti coloro che vendono comestibili e potabili, dovranno dal giorno primo al 31 del venturo agosto provvedersi ed avere costantemente un fondo di generi del proprio traffico sufficiente per la vendita che potrebbero far in un mese per soddisfare alle richieste che loro saranno fatte, sotto pena della interdizione del proprio esercizio e di pronto arresto a tenore delle circostanze.

4. A tale oggetto nel corso dell' accennato mese si procederà a frequenti visite nelle botteghe dei panettieri e degli altri venditori, per accertarsi della quantità e qualità delle derrate che ritengono. Ritrovandosi pane non ben confezionato, ovvero cibi e bevande guaste, o altrimenti insalubri, si procederà all' immediato sequestro oltre al pagamento della ammenda di polizia cui i venditori incorrono.

5. Nelle domeniche e nei giorni festivi di doppio precetto, è vietato agli artieri, commercianti, o bottegai di aprir le botteghe per la vendita di oggetti di ogni sorta. Sono eccettuate le farmacie e le botteghe ove si vendono oggetti per cura di malattie. Sono eccettuate del pari le botteghe di cibi e bevande. Il tutto a norma dell' ordinanza del 30 giugno 1840.

6. Gli albergatori, gli osti, i trattori, gli esercenti botteghe di caffè, i sorbettieri, i macellai, i pizzicagnoli, i venditori di pesce o di qualunque altra sorta di vettovaglie, i quali senza legittimo motivo ricusassero servire avventori, saranno puniti coll' ammenda di polizia e colla sospensione per un determinato tempo dal proprio esercizio.

7. Gli esercenti e bottegai anzidetti, che senza giusta ragione saran per chiudere il proprio negozio nel prossimo mese di agosto, o facessero mancare i generi di loro traffico con la mira di procurarsi esorbitanti guadagni e di far accrescere a dismisura i prezzi, saran rigorosamente puniti con l' arresto in carcere a disposizione della Polizia, oltre alla diffinitiva inabilitazione di continuare nel proprio esercizio.

Se può tollerarsi ch' ei si abbiano un regolare profitto per le spese che faranno nelle incette di generi, e per le perdite cui per avventura potessero andare incontro, egli è oltremodo importante stornare ogni maniera di monopolî e le frodi in danno dei cittadini.

8. E' vietata la vendita del pesce in altri luoghi, oltre la Pescheria e la piazza di S. Leone.

E' proibito ai regattieri di uscire all' incontro delle persone che vengono a vendere il pesce in città. Possono però rivolgere le loro speculazioni con incettare il pesce in siti lontani.

Gli esercenti di tale industria sono facoltati a portarlo ed esporlo in vendita, osservando l' esattezza nel peso, e la buona qualità, giacchè in qualunque tempo si troverà di aver subito un periodo di fermentazione, essi saran soggetti all' ammenda di polisia, ma anche alla perdita del pesce guasto, che sarà messo fuori commercio, bruciandosi, o gettandosi in mare.

Sarà costantemente vigilato su la vendita del pesce onde vedere se sia guasto o no per torsi dal commercio e farsi sottoporre il venditore all' ammenda. La sera poi per tutto il pesce rimasto che comincerà a dar segni di fermentazione saranno

applicate le stesse misure. Lo stesso sarà praticato in ogni mattino pel pesce rimasto invenduto la sera.

Saranno eseguite frequenti e rigorose visite nelle case dei rivendugliolì o di quei che celatamente sogliono vendere pesci. Rinvenendosene saran confiscati, e i contravventori soggetti alle pene comminate per la presente ordinanza.

9. Le acque dei pubblici fonti saran sempre mantenute correnti, e per conservarne la limpidezza saran sovente ispezionati dall' autorità municipale tutt' i condotti e le fonti.

Dal giorno 6. al 18 agosto saran tolte le vicende dell' acque; tutte resteranno incanalate per servizio del pubblico.

I fontanieri che ommettano in menoma parte l'adempimento di questa disposizione saran condotti in carcere per misura di polizia.

10. L'appaltatore della privativa della neve sarà tenuto per tutto il mese agosto mantenere un altro magazzino di deposito verso la piazza di S. Giovanni.

In questo e nell' altro magazzino che ordinariamente si regge in esercizio, dovrà egli serbare costantemente una quantità di neve al doppio di quella che giornalmente v' immette pel consumo di città; di maniera che la neve sarà in quantità quatrupla di quella che cotidianamente si tiene in serbo pel solito uso. La neve non deve mancare nè giorno, nè notte.

11. Saran puniti con rigorose economiche misure i garzoni de' panettieri e dei macellai, i cuochi, i camerieri, o qualsivoglia altra persona di servizio, che si arbitrasse abbandonare nel corso del venturo mese di agosto il proprio padrone, e

massimamente se col pretesto di aumenti di salario e simili.

12. È proibito a chicchessia di costruire o far costruire palchi, loggiate, prolungamenti di balconi, o altre opere provvisorie sopra o contro alle case, ed in qualsivoglia altro sito per allogarvi gente senza ottenerne il regolare permesso.

13. Oltre alle opere di cautela che si crederanno contemporaneamente prescrivere nella concessione di siffatti permessi si farà procedere a quelle visite che si giudicheranno opportune per rassicurarsi della solidità de' palchi e delle opere costruite prima che sieno occupate da persone a scanso di sinistri.

14. Non è lecito il collocamento di sedie, assi, carri, panche, tavolati ed altro sulle piazze e le vie pubbliche, particolarmente ne' luoghi, ove si faranno delle dimostrazioni di feste.

15. I possessori di case che rispondono sulle piazze e vie, su cui si eseguono feste, sono nello stretto obbligo di far visitare i balconi delle case rispettive e riparare convenientemente quelli, che presentano qualche timore di rovina a tenore dell' ordinanza pubblicata in ogni anno per le feste di agosto, e sono altresì tenuti di far eseguire quelle altre opere di precauzioni, che saranno dalla Polizia ordinate dopo la recognizione di uffizio, cui farà procedere a maggior tutela del bene pubblico.

16. Tanto i proprietari anzidetti quanto i loro inquilini debbono poi andare ben circospetti nel collocare su i rispettivi balconi solamente quel numero di persone che sarà conciliabile con l'ampiezza e solidità onde evitare disgrazie, delle

cui conseguenze potranno esser responsabili essi stessi.

17. Si proibisce assolutamente sotto la responsabilità dei proprietari e degl' inquilini di allogare persone su i tetti, sulle pareti, su i cornicioni e simili delle case verso piazze, contrade, e violi in cui hanno luogo le dimostrazioni festive.

18. E' parimenti vietato a chicchessia di salire su i monumenti di arte che adornano la città o d' introdursi nelle inferriate che gli accerchiano.

19. S' inculca particolarmente l' esatto adempimento dell' illuminazione dei portoni e dell' entrate delle case di questa città dalle ore 24 in poi prescritta colla ordinanza pubblicata in maggio 1839 e nel caso che alcuno voglia dispensarsi da quest' obbligo, sarà obbligato di tener chiusa l' entrata della casa durante tutta la notte.

20. In generale è vietato ai venditori di usare panche movibili, carri matti, e simili per generi avventizi nelle piazze e strade pubbliche, salva l' eccezione pei luoghi, che saranno permessi dell' autorità municipale e sono di minor incomodo alla popolazione.

I falegnami, i calzolai, i sarti, i cappellai, i ferrai ed altri artegiani qualunque, non potranno occupare il suolo delle strade e delle piazze con oggetti del loro mestiere, e dovranno eseguire i lavori dentro le loro botteghe.

In conchiusione sono indistintamente vietati tutti gli ingombramenti di suolo pubblico con travi, pietre, macerie e simili: a qual effetto s' inculca l' esatta osservanza di quanto fu prescritto colla ordinanza del 6. dicembre 1837 e coll' altra del 5 maggio di questo anno, per la quale è stato

espressamente imposto di sgombrare le strade Ferdinanda, Corso e Teatro Marittimo da qualunque materiale inserviente alla costruzione degli edifizî intuitivamente alla occasione delle imminenti feste secolari.

21. È proibito per tutto il corso del mese di agosto di tener sulle finestre e sulle ringhiere dei balconi vasi di fiori, o qualsivoglia oggetto che cadendo possa recar danno; del che risponderanno personalmente i padroni o gl' inquilini delle case.

22. A prevenire gl' incendî si richiama alla più stretta osservanza il regolamento del 30 settembre 1839 col quale si son prescritti gli obblighi di coloro ch' esercitano mestieri pe' quali si fa uso di fuoco, ed in generale tutti quei, che mantengono botteghe, magazzini ed altro per depositi di materie combustibili ed accensibili. E' ingiunto anche l' obbligo ai proprietarî ed inquilini di case con forni, laboratorî, fornaci e simili di spazzare diligentemente i camini, ed i conduttori, del fumo in modo da evitare qualunque pericolo d' incendio, delle di cui conseguenze saranno responsabili.

23. Lo slancio della pubblica gioja solendo manifestarsi imprudentemente in alcune classi della popolazione con lo sparo di mortaretti, di razzi, di petriere e simili, sarà tollerata questa usanza nei soli larghi e nelle sole ore del giorno prendendosi pria le convenevoli precauzioni a scanso di funesti accidenti.

E' victato espressamente lo sparo di qualunque arma.

24. Si eccita lo zelo di tutt' i cittadini di man-

tenere costantemente netto il suolo delle strade davanti alle proprie abitazioni e l'interno delle stesse onde dar novella mostra del grado della civiltà e del decoro del paese.

25. Saranno arrestati gli oziosi, i vagabondi, ed i perturbatori dell'ordine pubblico, e parimenti quelli che si renderanno causa di disordini, e di scandali in pubblico con canti, grida, discorsi ed atti immorali e riprovevoli per qualunque cagione, ed in particolare quelli che miranno ad offendere e deridere l'onesta classe dei contadini. A qual oggetto la polizia e la gendarmeria sono incaricate di usare la più stretta vigilanza e le necessarie rigorose misure di repressione.

26. Il corso delle carrozze da fitto e de' privati, i calessi, i curricoli, i carri ed ogni altra sorta di legno a ruota sarà esattamente diretto in conformità del regolamento in vigore, di cui se ne inculca la più scrupolosa osservanza.

27. Non è permesso di far salire gente sulle ruote e sul coperchio delle carrozze per motivi di curiosità.

28. I cavalli e le vetture devonsi condurre per la città suoi borghi e sobborghi al piccolo trotto ed al passo, quando si trovano nel bisogno di transitare in istrade o piazze occupate da numerosa gente.

29. Devonsi sempre condurre al passo e colla cavezza per mano i cavalli e gli altri animali da tiro attaccati a carri, carrettoni e simili.

30. Chiunque conduce cavalli, vetture e carri deve camminar sempre sulla propria destra e dare gli opportuni avvisi ad alta voce a scanso d'incontri di disgrazie, del che sarà risponsabile.

31. Niuna vettura può condursi durante la notte per la città, se non sia provveduta dei fanali accesi, come fu prescritto colla sopradetta ordinanza del 28 maggio 1838.

32. Nelle sere degli 11 12 13 14 e 15 dell'imminente agosto, sarà assolutamente vietato dalle ore 24 1|2 sino alle ore 3 d'Italia il passaggio di carrozze, di vetture, e di animali da sella o da soma nelle strade illuminate. Lo sparo dei mortaretti darà il segno del momento pel ritiro e per l'uscita.

33. Si eccettuano dal divieto per la sola sera dei 14 le carrozze dell'Intendente, dell'Arcivescovo, e del Senato, che debbono condursi al Duomo pei Vesperi.

34. Si eccettuano ancora gli ufficiali superiori militari d'ispezione, gli Ajutanti maggiori, e della Real Piazza, ove il bisogno richieda che abbiano a montare a cavallo, non che la gendarmeria che deve prestare servizio.

35. Nei giorni 11 e 12 di agosto quando sulla spaziosa via della marina avran luogo le corse dei cavalli, non è permesso il tragitto di carrozze, vetture e di animali da sella e da soma; e ciò sarà osservato dalle ore 22 sino al termine delle corse ed annunziato altresì con isparo di mortaretti.

Non potrà alcuno oltrepassare i cordoncetti, che chiudono lo spazio assegnato alle corse dei cavalli, nè avvicinarsi agli animali, agitando fazzoletti, bastoni, berrette, cappelli o altro.

36. Nelle sere in cui si vedrà illuminata la pubblica villetta, si permette entrarvi solo per la porta a veggente nella via del Corso. Per l'uscire

sono destinate le rimanenti porte sul lato orientale e settentrionale.

A schivare confusione in quel luogo si vieta il fermarvisi a lungo della gente.

37. Tutti coloro che vorranno assistere al sacro uffizio dei Vesperi nel Duomo la sera del 14 agosto avranno ad introdursi per le tre porti principali di fronte, ed uscirne dalle minori laterali. Lo stesso sarà osservato tutte le volte tanto di mattina che di sera, che vi saranno funzioni nel Duomo.

38. La proibizione delle carrozze e vetture prescritta nella art. 32 sarà osservata pel giorno 15 agosto dalle ore 22 in poi nelle strade che percorrerà la Bara della BEATISSIMA VERGINE salva l' eccezione indicata negli art. 33 e 34.

39. Nella sera del 15 agosto non sarà permesso il tragitto e la fermata delle carrozze, delle vetture, dei cavalli e degli animali da soma nel Teatro Marittimo ove si godranno i fuochi pirotecnici; è proibito di accostarsi troppo vicino alla macchina ivi appostatamente innalzata, sicchè si evitino i pericoli in distanza non sufficiente.

40. Nelle sere del 10 11 12 13 14 e 15 agosto ogni barcajuolo è tenuto di tener acceso un fanale nella sua barca tutte le volte che sorte dal suo posto o per traffico o per diporto.

41. Per viemeglio facilitare ed assicurare il servizio con mezzi più pronti ed opportuni in ciascuna delle sei sezioni della città, è istituita una Commessione composta del Senatore, dei due Aggiunti, e di tre cittadini residenti nella sezione, prescelti fra i notabili distinti per intelligenza e zelo per l' onor del paese.

Queste Commessioni invigileranno all' esatta os-

servanza di tutt' i provvedimenti contemplati nella presente ordinanza, e che si riferiscono agli oggetti di speciale attribuzione dell' autorità municipale; saranno presedute dai rispettivi Senatori, i quali, secondo l' esigenza dei casi, faranno uso delle facoltà ordinarie dalla legge loro conferite. A tale oggetto la cancelleria comunale nei cinque giorni della festa resterà costantemente aperta in tutte le ore del giorno.

42. Parimenti dovendo la Polizia recare ad esecuzione tutto ciò che rientra nelle sue attribuzioni, e che vien particolarmente preveduto nella presente ordinanza, mercè una continua diligente vigilanza, nel Commissariato per tutto il corso delle feste resteranno sempre in servizio e di guardia in vece di uno due Ispettori per essere così in grado di provvedere colla maggior prontezza a tutti gli emergenti che potranno occorrere, e massimamente ai forestieri.

43. E' raccomandato ai buoni abitanti di questa città di serbare in tale solenne ricorrenza quel contegno che distingue i più culti paesi, schivando ogni atto di disturbo ed usando moderazione nei pubblici divertimenti onde dar sempreppiù prova di quel grado d' incivilimento che è proprio di questa cospicua città.

44. Le contravvenzioni alla presente ordinanza per le quali non è stabilita nna speciale misura di repressione e di castigo, saranno puniti coll' ammenda di polizia, e colla detenzione secondo la gravezza dei casi.

45. Il Commessario di Polizia, gl' Ispettori, il Capitan Comandante la R. Gendarmeria della Provincia, il Siudaco, i Senatori, gli Aggiunti, e le

Commessioni come sopra istituite ciascun per la parte che lo riguarda, sono incaricati di dare la più esatta esecuzione alla presente ordinanza.

In quanto alla sorveglianza sui venditori annonarì, come pescivendoli, beccai e macellai perchè non accadano monopoli ed inconvenienti oltre dei Senatori, resta incaricato un Ispettore di Polizia. che sarà destinato particolarmente.

Messina 12 luglio 1842.

L' INTENDENTE

**COMM. DE LIGUORO.**

*Il Segretario Generale*

**M. CELESTI**

INTENDENZA DELL

# M A N

Fin da' primi momenti in cui alla Sovrana
di questa Provincia, fu mia precipua cura rivolg
grandioso Duomo di questa bella, e fedele Città.
di ripari potei con successo interporre tutt'i mezz
che mi si paravano innanti, onde ristorarlo, ed im
chi mesi, che un tempio così vasto, e di antichi
nuovo lustro con quella magnificenza, e splendide
permettere col lungo volgere di parecchi lustri. E
signor Arcivescovo posti in opra mancava qualche
padare di legno poste in mezzo all'archeggiato m
no nella fausta ricorrezza della festività centenaria
Protettrice, e Patrona di questa fedelissima Messir
sostituire delle splendide lampadare di cristallo sic
poli, e di tutt'altre principali Città Europee, comp

Ma poichè mancavano affatto i mezzi a tanta
spettabilissimo Monsignor Arcivescovo, e co' meritev
bi ricorso alla generosa pietà, e devozione de' Pr
menti laicali, ed ecclesiastici, monasteri, case r
largizioni a scopo così sacro, con volontarie cont

Or convenendo, che non solo i pietosi contri
spesa occorsa, e delle rate da ciascuno corrisposte
rendendolo di pubblica ragione.

| N. | | | |
|---|---|---|---|
| 41 | della [illegible] | » | 2 |
| 42 | della di Versaco | » | 6 |
| 43 | Opera della Maramma | » | 18 |
| 44 | Cappella della Sagra Lettera | » | 12 |
| 45 | Eredità di Giurba | » | 3 |
| 46 | Fedecommessaria di Spadaro | » | 4 |
| 47 | della di Lucà | » | 1 50 |
| 48 | della di Vianisi Porzio | » | 2 |
| 49 | Confratria di s. Giacomo alli Cammari | » | 20 |
| 50 | della delle Grazie in Giampillere | » | 3 |
| 51 | della del Rosario in della | » | 3 |
| 52 | Fedecommessaria di Russo della | » | 3 |
| 53 | della di Panarello della | » | 3 |
| 54 | della dell'Immacolata della | » | 4 |
| 55 | della di Giacobbe al Salice | » | 1 |
| 56 | Confratria di Gesù e Maria al Gesso | » | 1 |
| 57 | Fedecommessaria Petrù, e Cappuccio al Gesso | » | 6 |
| 58 | Confratria di S.M. delle Grazie in Bordonaro | » | |
| | Totale Duc. | | 533 50 |